

Rifiuti: da aziende Fise un Piano nazionale di gestione

Testa, strategico per orientare la politica di settore

Redazione ANSA ROMA

02 dicembre 202013:03



Definire un Programma Nazionale per la gestione rifiuti, "concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello Ue". Sono queste le principali proposte avanzate da Fise Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) in una lettera inviata oggi al ministero dell'Ambiente per la definizione del Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti.

"È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore", sottolinea in una nota il presidente Fise Assoambiente, Chicco Testa, "e non solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra 'road map' per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal 'Pacchetto economia circolare'".

Auspiciando un confronto quanto prima con i rappresentanti del Ministero, l'associazione ha formulato dieci proposte per il Tavolo di lavoro a cui lo stesso ministero intende coinvolgere tutti i principali stakeholder. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

RIFIUTI, FISE ASSOAMBIENTE SCRIVE A MATTM: 10 PROPOSTE TAVOLO PIANO NAZIONALE

02/12/2020 11:05

(Public Policy) - Roma, 02 dic - Definire un Programma nazionale per la gestione rifiuti che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello Ue.

Sono questi i principali punti di una lettera inviata oggi al ministero dell'Ambiente da Fise Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) sul tema della definizione del Piano nazionale per la gestione dei rifiuti per il tavolo di lavoro Mattm con il coinvolgimento degli stakeholder del settore. Ieri il ministro Sergio Costa, audito in 13a commissione al Senato, ha comunicato che sul Piano nazionale sono già cominciate le audizioni con le Regioni e i Comuni. (Segue)

RIFIUTI, FISE ASSOAMBIENTE SCRIVE A MATTM: 10 PROPOSTE TAVOLO PIANO NAZIONALE-2-

02/12/2020 11:05

(Public Policy) - Roma, 02 dic - Per Fise, il Piano non deve limitarsi a fornire linee guida alle Regioni, ma dovrebbe mettere in campo misure per superare le criticità del sistema e monitorare il raggiungimento degli obiettivi, come strumento di pianificazione, nel rispetto delle competenze regionali e locali, sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle

istituzioni europee la road map per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal pacchetto economia circolare.

Più nel dettaglio, nella lettera inviata al ministero, l'Associazione chiede che il Programma contenga: "dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione; indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy; linee guida per i Piani regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree; analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento". (Segue)



RIFIUTI, FISE ASSOAMBIENTE SCRIVE A MATTM: 10 PROPOSTE TAVOLO PIANO NAZIONALE-3-

02/12/2020 11:05

(Public Policy) - Roma, 02 dic - Altri punti richiesti sono: "definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali; cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035; misure per il sostegno del mercato del riciclo (decreti End of Waste, semplificazioni, GPP); strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: responsabilità estesa del produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica".

Ultimi elementi richiesti sono un "piano di comunicazione ambientale" e una "metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti". (Public Policy)

@PPolicy_News

Programma nazionale, il decalogo Fise Assoambiente

Lettera di Chicco Testa al ministero dell'Ambiente, in attesa della convocazione al tavolo



Definire un Programma nazionale per la gestione rifiuti, concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE. Sono le principali proposte avanzate da Fise Assoambiente in una lettera inviata oggi al ministero dell'Ambiente.

L'associazione, auspicando di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del ministero, ha formulato dieci proposte concrete per il tavolo di lavoro a cui il Minambiente ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder ([v. Staffetta Rifiuti 04/11](#)).

“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore”, sottolinea il presidente Chicco Testa, “e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra road map per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal Pacchetto economia circolare”.

L'associazione ritiene fondamentale che il Programma contenga:

1. Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.

4. Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.

5. Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.

6. Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.

7. Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).

8. Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.

9. Piano di comunicazione ambientale.

10. Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

© **Riproduzione riservata**



Piano Nazionale per la Gestione Rifiuti: le proposte FISE Assoambiente

In attesa della convocazione al Tavolo di lavoro, l'Associazione invia al Ministero dieci proposte per un Piano concreto ed efficace che non si limiti a fornire semplici linee guida alle Regioni, ma metta in campo misure per superare le criticità del sistema e monitori il raggiungimento degli obiettivi

02 dicembre, 2020

RIFIUTI

Definire un Programma Nazionale per la gestione rifiuti, concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE.

Sono queste le principali proposte avanzate da **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) in una lettera inviata oggi al Ministero dell'Ambiente per la definizione del Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti.

L'Associazione, auspicando di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del Ministero, ha formulato dieci proposte concrete per il Tavolo di lavoro a cui il MATTM ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder.

*“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore”, sottolinea il Presidente FISE Assoambiente – **Chicco Testa**, “e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare’”.*

L'Associazione ritiene quindi fondamentale che il Programma contenga:

1. Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
4. Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.

5. Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
6. Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
7. Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
8. Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
9. Piano di comunicazione ambientale.
10. Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Sarà quindi fondamentale, secondo l'Associazione, utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una Strategia Nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche.

Piano Nazionale per la Gestione Rifiuti: le proposte FISE Assoambiente

2 dicembre 2020



Definire un Programma Nazionale per la gestione rifiuti, concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE

Sono queste le principali proposte avanzate da **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) in una lettera inviata oggi al Ministero dell’Ambiente per la definizione del Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti.

L’Associazione, auspicando di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del Ministero, ha formulato dieci proposte concrete per il Tavolo di lavoro a cui il MATTM ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder.

*“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore”, sottolinea il Presidente FISE Assoambiente – **Chicco Testa**, “e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare’”.*

L’Associazione ritiene quindi fondamentale che il Programma contenga:

1. Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
4. Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.
5. Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
6. Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
7. Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
8. Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
9. Piano di comunicazione ambientale.
10. Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Sarà quindi fondamentale, secondo l'Associazione, utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una Strategia Nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche.

PROGRAMMA NAZIONALE RIFIUTI: LE DIECI PROPOSTE DI ASSOAMBIENTE

REDAZIONE



| 2 DICEMBRE, 2020 AT 11:48

Dieci proposte da presentare al tavolo di lavori interistituzionale convocato dal Ministero dell’Ambiente per la definizione del Programma Nazionale per la gestione rifiuti. Sono quelle raccolte in una lettera inviata oggi al ministero di Via Cristoforo Colombo da FISE Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica), con l’auspicio, scrive l’associazione “di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del Ministero”. «È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore – sottolinea il Presidente FISE Assoambiente Chicco Testa – e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal Pacchetto economia circolare».

La definizione del Programma, vale la pena ricordarlo, è sancita dal d.lgs. 116 del 2020, che ha recepito nell’ordinamento italiano le direttive europee su rifiuti e imballaggi contenute nel pacchetto di misure sull’economia circolare. Il decreto 116 demanda infatti al Ministero dell’Ambiente, con il supporto tecnico di Ispra, la definizione di un “**Programma nazionale di gestione dei rifiuti**” che, si legge al comma 1 dell’art. 2, “fissa i macro obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti”. Il programma dovrà contenere, tra l’altro, “**la ricognizione impiantistica nazionale**”, indicando il fabbisogno di recupero e

smaltimento da soddisfare. Una misura che ridimensionerà la potestà degli enti locali, con le Regioni che dal canto loro avranno la possibilità di definire accordi per “l’individuazione di macro aree” che consentano “la razionalizzazione degli impianti dal punto di vista localizzativo, ambientale ed economico, sulla base del principio di prossimità”.

Secondo Assoambiente occorrerà “utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una Strategia Nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche”. Per questo l’associazione ritiene fondamentale che il Programma contenga:

1. Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
4. Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.
5. Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
6. Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
7. Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
8. Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
9. Piano di comunicazione ambientale.
10. Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Da Assoambiente 10 proposte per il Programma nazionale gestione rifiuti

Testa: «Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare»

[2 Dicembre 2020]



L'associazione che riunisce le imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica (Assoambiente) ha inviato al ministero dell'Ambiente un decalogo di priorità per il *Programma nazionale per la gestione dei rifiuti* in fase di elaborazione.

A valle del recepimento dell'ultimo pacchetto normativo Ue sull'economia circolare, il ministero dell'Ambiente ha infatti avviato l'iter per arrivare a stilare il primo *Programma nazionale per la gestione dei rifiuti*, che dovrà essere pronto entro 18 mesi. Si tratta di uno strumento che non andrà a sostituire le pianificazioni previste a livello regionale, ma offrirà il quadro di riferimento per rispondere a un cruciale quanto finora inevaso interrogativo: come gestire secondo logica di sostenibilità e prossimità i rifiuti prodotti nel nostro Paese, pari a oltre 173 milioni di tonnellate l'anno tra urbani e speciali.

Tutto questo ad oggi non avviene, o almeno ampie aree del Paese – soprattutto al centro-sud – presentano profonde lacune. Basti pensare all'ancora troppo ampio ricorso alla discarica, o al fatto che i rifiuti urbani percorrono ogni anno 49 milioni di km prima di arrivare a un impianto in grado di gestirli (allargando lo sguardo agli speciali i km diventano 1,2 miliardi, senza contare le tratte fuori confine).

Partendo da questi dati di fatto, Assoambiente ha formulato dieci proposte concrete per il tavolo di lavoro a cui il Mattm ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali

stakeholder, auspicando di «potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del ministero».

«È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore – spiega il presidente di Assoambiente, Chicco Testa – e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare’».

Sarà quindi fondamentale, secondo l’Associazione, utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una strategia nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche.

In questo contesto, per Assoambiente è «fondamentale» che il Programma contenga:

- Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
- Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
- Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
- Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.
- Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
- Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
- Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
- Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
- Piano di comunicazione ambientale.
- Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti

Dieci proposte per il Piano nazionale sui rifiuti

Fise Assoambiente le ha scritte in una lettera indirizzata al ministero dell'Ambiente

2 Dicembre 2020



L'Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica (**Fise Assoambiente**) ha inviato oggi una **lettera** al **ministero dell'Ambiente** per avanzare dieci proposte utili alla definizione del Piano nazionale per la gestione dei rifiuti.

Le dieci proposte per il Piano nazionale sui rifiuti

Sono i suggerimenti per il Tavolo di lavoro a cui il dicastero ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder, Associazione inclusa.

Il Programma, prosegue l'Associazione, dovrà contenere:

1. Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
4. Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.
5. Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
6. Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
7. Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti [End-of-Waste](#), semplificazioni, [Gpp](#));
8. Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica;

9. Piano di comunicazione ambientale;
10. Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Una bussola per la pianificazione

“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale” e che “non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni”, evidenzia in una nota stampa il presidente di Fise Assoambiente, Chicco Testa. Il piano sarà una bussola per la politica nazionale di settore, “uno strumento di reale pianificazione” con il quale “presentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare’”.

Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti: le proposte di FISE Assoambiente

2 dicembre 2020



FISE Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) ha inviato una **lettera al Ministero dell'Ambiente** che fa il punto sulla definizione del **Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)** per i prossimi 15 anni.

Un programma che occorre definire e che sia concreto ed efficace, e che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore. Vediamo quali elementi secondo l'Associazione vanno previsti, e le dieci proposte concrete per il Tavolo di lavoro a cui il MATTM ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder.

Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti: i contenuti

Secondo FISE il Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti deve contenere

- stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni
- fabbisogno impiantistico
- cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi
- misure di sostegno per il mercato del riciclo
- previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare
- monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE.

Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti: dieci proposte da FISE Assoambiente

"È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore", sottolinea il Presidente FISE Assoambiente - **Chicco Testa**, "e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra 'road map' per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal 'Pacchetto economia circolare'".

1. Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
4. Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.
5. Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
6. Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
7. Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
8. Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
9. Piano di comunicazione ambientale.
10. Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Piano Nazionale per la Gestione Rifiuti: le dieci proposte FISE Assoambiente

2 Dicembre 2020

Definire un Programma Nazionale per la gestione rifiuti, concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE.



Sono queste le principali proposte avanzate da **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) in una lettera inviata oggi al Ministero dell’Ambiente per la definizione del Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti.

L’Associazione, auspicando di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del Ministero, ha formulato dieci proposte concrete per il Tavolo di lavoro a cui il MATTM ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder.

*“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore”, sottolinea il Presidente FISE Assoambiente – **Chicco Testa**, “e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare’”.*

L’Associazione ritiene quindi fondamentale che il Programma contenga:

- Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
- Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
- Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
- Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.
- Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
- Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
- Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
- Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
- Piano di comunicazione ambientale.
- Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Sarà quindi fondamentale, secondo l'Associazione, utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una Strategia Nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche.

Piano Nazionale per la Gestione Rifiuti: le proposte FISE Assoambiente

Redazione 2 Dicembre, 2020



Roma – Definire un Programma Nazionale per la gestione rifiuti, concreto ed efficace, che contenga tutti gli elementi di pianificazione del settore: stima realistica della produzione di rifiuti nei prossimi 15 anni, fabbisogno impiantistico, cronoprogramma degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi, misure di sostegno per il mercato del riciclo, previsione degli specifici strumenti economici da utilizzare, monitoraggio del raggiungimento dei risultati secondo quanto previsto a livello UE.

Sono queste le principali proposte avanzate da **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica) in una lettera inviata oggi al Ministero dell’Ambiente per la definizione del Piano Nazionale per la gestione dei rifiuti.

L’Associazione, auspicando di potersi confrontare quanto prima con i rappresentanti del Ministero, ha formulato dieci proposte concrete per il Tavolo di lavoro a cui il MATTM ha annunciato di voler coinvolgere tutti i principali stakeholder.

*“È necessario che si lavori per arrivare a un vero e proprio programma nazionale che contenga tutti gli elementi di programmazione del settore”, sottolinea il Presidente FISE Assoambiente – **Chicco Testa**, “e non si definiscano solo linee guida di massima per i Piani delle Regioni. Uno strumento di reale pianificazione sarà strategico sia per orientare una politica nazionale di settore, sia per rappresentare alle istituzioni europee la nostra ‘road map’ per raggiungere tutti gli obiettivi fissati dalle nuove direttive e dal ‘Pacchetto economia circolare”.*

L’Associazione ritiene quindi fondamentale che il Programma contenga:

1. Dati puntuali su produzione, gestione, trattamento dei rifiuti urbani e speciali, con una stima della produzione nei prossimi 15 anni che includa anche una valutazione degli strumenti di prevenzione.
2. Indicazione degli obiettivi nazionali di riciclo e di smaltimento e macro-obiettivi della policy.
3. Linee guida per i Piani Regionali di gestione dei rifiuti e criteri vincolanti per le macroaree.
4. Analisi del deficit impiantistico nazionale e territoriale, sia per gli impianti di recupero che di smaltimento.

5. Definizione del fabbisogno impiantistico e indicazione della distribuzione dei nuovi impianti per macro area, da realizzare per il superamento degli squilibri territoriali.
6. Cronoprogramma degli interventi coerente con gli obiettivi fissati per il 2025-2030-2035.
7. Misure per il sostegno del mercato del riciclo (Decreti End-of-Waste, semplificazioni, GPP).
8. Strumenti di sostegno di finanza pubblica (Stato, Next Generation UE, Fondi Strutturali 2021/27) agli investimenti, strumenti economici adeguati al raggiungimento degli obiettivi e a sostegno del funzionamento degli impianti: Responsabilità Estesa del Produttore, incentivi al riciclo e al recupero energetico, tassa sul conferimento in discarica.
9. Piano di comunicazione ambientale.
10. Metodologia per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della dinamica di produzione dei rifiuti e della realizzazione effettiva degli impianti.

Sarà quindi fondamentale, secondo l'Associazione, utilizzare tutti gli spazi di manovra consentiti dalla normativa per definire un Programma nazionale concreto, un documento vero di policy di settore, pur nel rispetto delle competenze regionali e locali che indichi con chiarezza una Strategia Nazionale di settore, base di riferimento per le iniziative degli operatori economici e le imprese private e pubbliche.